



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

**Udine, 28 marzo 2013.**

***Ai candidati alle elezioni regionali del 21-22 aprile 2013.***

**Manifesto dell'ACI – Cooperative Sociali del Friuli Venezia Giulia.**

1. La Regione riconosce la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.
2. Le cooperative sociali e i loro organismi rappresentativi sono coinvolti nella programmazione e attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali secondo le modalità indicate dalla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), la quale disciplina in particolare le procedure di autorizzazione, accreditamento e affidamento dei servizi sanitari, assistenziali ed educativi.
3. L'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), e con finalità di sostegno della cooperazione sociale nel perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini:
  - a) istituisce e regola l'Albo regionale delle cooperative sociali;
  - b) stabilisce interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale;
  - c) prevede i contenuti delle convenzioni-tipo tra le cooperative sociali e i loro consorzi e le amministrazioni pubbliche che operano nell'ambito della regione;
  - d) fissa i criteri per la selezione delle cooperative sociali con cui concludere le convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 381/1991;
  - e) definisce i principi concernenti il raccordo della cooperazione sociale con l'attività dei servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi, di formazione professionale e di sviluppo dell'occupazione.



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

4. La Regione promuove, sostiene e valorizza in particolare le cooperative sociali qualificate da:
- a) coerenza organizzativa e funzionale con i principi concernenti il coinvolgimento dei soci, dei lavoratori e dei destinatari delle attività nella vita associativa, da perseguire attraverso l'informazione, la consultazione e la partecipazione democratica nelle scelte da adottare;
  - b) radicamento organico e stabile con il territorio in cui svolgono le loro attività, attraverso la collaborazione con enti e associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali;
  - c) orientamento delle attività a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze;
  - d) qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, alla cui progettazione e attuazione collaborino attivamente, oltre alle cooperative sociali, gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate;
  - e) presenza al proprio interno di persone svantaggiate in misura superiore alla percentuale minima prevista dall'articolo 4, comma 2, della legge 381/1991;
  - f) produzione di innovazioni che migliorino le capacità operative nello svolgimento delle loro attività.

*(Legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20,  
Norme in materia di cooperazione sociale,  
Art. 1, Finalità)*

## **La Cooperazione Sociale: una risorsa dell'Economia Sociale e del Welfare Comunitario.**

**Il settore è da sempre uno dei biglietti da visita della nostra Regione, fattore di innovazione ed eccellenza europea. I circa 10.000 occupati, di cui quasi mille persone con problematiche di svantaggio e di disabilità, in 234 cooperative sociali, testimoniano di un settore importante in termini quantitativi e qualitativi, per la creazione di salute e benessere e per le politiche di inclusione sociale. Un settore che ha cercato, anche in questi anni di crisi, di non ridurre la sua occupazione, forse la principale realtà dove giovani scolarizzati, in particolare donne, possano aspirare ad un'occupazione tendenzialmente stabile.**

**La Cooperazione Sociale è ormai tra i protagonisti della ideazione e gestione delle politiche di Welfare regionali, partecipa in forma crescente in tutte le sedi di confronto ad esse dedicate. La Cooperazione Sociale regionale unisce al suo carattere innovativo e sperimentale un ruolo importante e consolidato sul territorio nell'attuazione**



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

delle politiche di coesione sociale e di promozione di nuovi percorsi lavorativi qualificati. Lasciatisi alle spalle e rifiutati programmaticamente ruoli subalterni di mera esecuzione ed intermediazione di manodopera, la Cooperazione Sociale aspira ad un ruolo di protagonista di primo piano nei vari tavoli regionali e locali che contribuiscono alla definizione delle politiche in materia sanitaria, sociale, educativa e di inserimento lavorativo.

La Cooperazione Sociale del Friuli Venezia Giulia è la prima e per ora unica forma di Impresa Sociale, protagonista da più di 40 anni della costruzione delle esperienze del moderno Welfare Comunitario. Una solida base di partenza per lo sviluppo della rete associativa e di PMI dell'Economia Sociale.

Riteniamo fondamentale favorire lo sviluppo di distretti dell'Economia Sociale nel territorio regionale. Essi potranno riunire soggetti pubblici e/o privati orientati alla produzione di beni e servizi di interesse generale, adottare sistemi e strumenti di rendicontazione sociale e di sostenibilità ambientale, promuovere la crescita di conoscenza, competenza e responsabilità dei cittadini, al fine di renderli maggiormente coinvolti sia nei contesti decisionali istituzionali che nei sistemi di governance delle imprese sociali.

A questo fine appare significativo favorire l'utilizzo di beni immobili di proprietà pubblica non utilizzati o dismessi, al fine di implementare progetti e/o iniziative imprenditoriali promosse dalle cooperative ed imprese sociali, anche prevedendo l'accesso a favore dei soggetti dell'economia sociale alle fonti di finanziamento specifiche previste dalle normative regionali, finalizzate alla costruzione, ristrutturazione e all'ammodernamento di tali beni immobili.

## **Il lavoro svolto in questi 5 anni: luci ed ombre.**

Anche in questa legislatura si sono fatti dei passi avanti, accogliendo alcune nostre proposte presentate cinque anni fa: dall'approvazione dell'Atto di indirizzo per gli affidamenti al Terzo Settore (applicativo dell'art. 35 della l.r. 6/2006) alla modifica dell'articolo 40 della l.r. 18/2005 per l'occupabilità delle persone con disabilità; dall'avvio di un massiccio programma di riqualificazione del personale socio-assistenziale occupato ("misure compensative" per l'ottenimento della qualifica di Oss) alla fissazione di obiettivi per le Aziende Sanitarie da parte della centrale regionale degli acquisti del settore sanitario (Dsc, ex Csc), ai fini dell'incremento dell'occupazione di



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

**persone svantaggiate, grazie alle procedure riservate ed alle “clausole sociali” negli affidamenti di dimensione europea.**

**A fianco della soddisfazione di alcune legittime istanze del settore, si sono realizzati importanti interventi nelle politiche di coesione sociale, come i nuovi ammortizzatori sociali “in deroga”, che hanno finalmente dato copertura anche alla quasi totalità della cooperazione sociale, ed i Lavori di Pubblica Utilità. Nel settore sociale, il secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona ha visto un’apertura significativa al confronto tra Enti Locali e cooperazione sociale, nel contesto di una maggiore attenzione istituzionale al Terzo Settore.**

**Si tratta di interventi importanti, cui purtroppo si sono accompagnati ritardi (come la riforma del Dsc e la mancata chiarificazione della natura e del ruolo, incerti tra pubblico e privato, delle Asp) o vere e proprie scelte negative, come l’abrogazione della normativa per l’inclusione degli immigrati e di quella per il reddito di cittadinanza. L’aggravamento delle condizioni socioeconomiche generali pone oggi la questione di superare le contraddittorietà della politica della legislatura che si è conclusa, per dare risposte coerenti e decise nel senso della lotta al declino e del consolidamento della coesione sociale.**

**In questa prospettiva, riteniamo ancor oggi condivisibile il quadro di riferimento definito nell’ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale nel dicembre 2009, le cui singole istanze rimangono a nostro avviso quanto mai attuali.**

## **Politiche del lavoro.**

**La priorità, in questo periodo di crisi, è impedire il crollo della coesione sociale, base insostituibile per costruire senso comune ed elaborare politiche di ripresa. Riteniamo prioritario il rifinanziamento degli interventi sociali, senza i quali assisteremmo inermi ad un’esplosione di povertà, esclusione e tensioni sociali.**

**Interventi prioritari sono il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e dei Lavori di Pubblica Utilità. Questi interventi di emergenza vanno concepiti come ponte verso la realizzazione del Reddito di cittadinanza, in una società globalizzata in cui è ormai impossibile pensare a prospettive di piena occupazione, ma non possiamo**



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

**rinunciare a politiche di distribuzione del reddito e delle opportunità per tutte le cittadine ed i cittadini.**

**Più specificamente, ricordiamo come sia fondamentale operare per sostenere il settore della cooperazione sociale, per il suo carattere di strumento di inclusione di fasce di occupazione giovanile, femminile e nelle aree di svantaggio, soprattutto in questo momento di grave crisi economica.**

**Un terreno di prova del ruolo della cooperazione sociale può essere rappresentato dal prosieguo dell'esperienza dei programmi di LPU, andando ad unire capacità di progettazione sociale e creazione di nuova economia civile all'intervento primario di tipo assistenziale. A tal proposito, essenziale sarà una valutazione e revisione condivisa, con il coinvolgimento del nostro settore, dei criteri di progettazione, affidamento e gestione.**

## **Politiche sociali e sanitarie.**

**L'integrazione tra le politiche sociali e quelle sanitarie è al centro delle politiche di riforma e di contenimento della spesa nel settore. Più che politiche incerte di razionalizzazione istituzionale (che vedono comunque una riduzione solo relativa delle Aziende sanitarie, da 11 ad 8), va posto il problema della deistituzionalizzazione – con priorità al sistema ospedaliero ed a quello delle residenze per anziani – e dello sviluppo delle reti territoriali ad alta integrazione socio-sanitaria.**

**Invecchiamento della popolazione e aumento delle malattie cronico-degenerative sono elementi che esigono delle risposte immediate e, allo stesso tempo, lungimiranti. Il passaggio dalla c.d. “Medicina d’attesa”, dove il bisogno si trasforma in domanda, alla “Sanità d’iniziativa” non può essere svincolato da una nuova definizione di percorsi condivisi “territorio-ospedale-territorio” all’interno dei quali la cooperazione sociale ha, e avrà in futuro, una funzione di “cerniera” fondamentale.**

**Sulla medesima direzione si pone il Decreto Balduzzi (convertito con la Legge 189/2012) che prevede una riorganizzazione della medicina territoriale in nuove forme associative: Associazioni Funzionali Territoriali e Unità Complesse di Cura Primarie. In questo nuovo scenario, all’interno del quale la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà far valere la propria “specialità”, la cooperazione sociale necessariamente**



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

**ricoprirà un ruolo di primaria importanza legato non solo alla semplice erogazione di prestazioni ma anche alla capacità di produrre beni relazionali e capitale sociale.**

**La prossima può essere pertanto una legislatura di sperimentazione dell'integrazione tra sanità comunitaria, le nuove società della salute, il sistema mutualistico in via di rinascita, la cooperazione sociale e la nuova cooperazione tra professionisti. Esperienze come quelle dei progetti del Fondo per l'Autonomia Possibile e dei budgets di salute sono punti di riferimento non solo per la sperimentazione clinica e la progettazione sociale, ma anche per ripensare alle modalità di affidamento dei servizi, di accreditamento e di housing sociale.**

**La centralità delle politiche sociali come pilastro della salute comunitaria trova dei banchi di prova cruciali nel rifiuto dell'istituzione di nuove strutture manicomiali, come quelle previste in alternativa agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, così come nei Centri di Identificazione ed Espulsione. La Regione Friuli Venezia Giulia deve utilizzare i fondi previsti per il superamento degli OPG per implementare la rete di residenze locali, e chiedere la chiusura del CIE di Gradisca d'Isonzo, riprendendo una politica di inclusione sociale dei "nuovi cittadini" immigrati.**

## **Formazione professionale.**

**La realizzazione del vasto programma di riqualificazione professionale del personale assistenziale (in particolare con il raggiungimento della qualifica di OSS) deve rimanere al centro delle politiche formative regionali, fino al suo completamento. Le nuove priorità dell'integrazione sociosanitaria devono essere al centro dei programmi formativi di questa figura professionale.**

**A fianco di questa priorità, va sviluppato un eguale sforzo per la qualificazione in sanatoria dell'altrettanto grave questione degli educatori privi di laurea, in un quadro che vede coinvolti anche in questa fascia migliaia di operatori con lunga esperienza ed età media che rende poco probabile percorsi di laurea. La soluzione da tempo all'ordine del giorno è una qualificazione realizzata a livello regionale, atta a consolidare il personale in servizio ad esaurimento, in attesa del ricambio generazionale.**



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

## **Normativa di settore.**

La legge regionale 20 è ancora valida. La normativa, nata da una proposta del nostro settore ed elaborata nella legislatura 2003-2008 in un originale confronto tra istituzioni ed associazioni delle cooperative sociali, abbisogna solo di qualche razionalizzazione ed implementazione.

### **Razionalizzazione:**

a) vanno radicalmente semplificate le norme burocratiche degli articoli 4-6, adeguandole alle più semplificate normative nazionali;

b) il Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale previsto dall'articolo 12 va trasformato in un agile comitato paritetico, composto da 3 rappresentanti designati unitariamente dalle associazioni della cooperazione sociale, e da 3 rappresentanti delle direzioni regionali più interessate (Sanità e servizi sociali; Lavoro; Cooperazione), con la funzione di tavolo di concertazione per le politiche del settore.

Implementazione: va finalmente finanziato ad hoc l'articolo 11, c. 1, lettera c, al fine di incentivare gli enti e le aziende pubbliche locali nella politica di sviluppo dell'occupazione di persone svantaggiate.

A tal fine proponiamo la creazione di un apposito capitolo del bilancio regionale, dotato di uno stanziamento minimo di un milione di euro.

L'Amministrazione Regionale deve inoltre verificare i margini di competenza, per affrontare alcune problematiche poste dall'obsolescenza della legge 381/1991, come:

- 1) la suddivisione in cooperative sociali "A" e "B", da riconsiderare;
- 2) le tipologie di svantaggio caratterizzanti l'inserimento lavorativo, che ormai superano quelle elencate originariamente dalla legge 381;
- 3) le modalità di affidamento, ormai ampliate dall'evoluzione della legislazione europea.

In caso di esito negativo, proponiamo che il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia si renda promotore di una proposta di legge nazionale.

Per quanto riguarda le modalità di affidamento, riteniamo per altro opportuna, a livello regionale, l'emanazione di provvedimenti specifici, come:



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

- a) **una delibera giuntale che indichi la percentuale minima di affidamenti di servizi, forniture e lavori della Pubblica Amministrazione, da riservarsi alle cooperative sociali di inserimento lavorativo;**
- b) **una delibera giuntale che indichi i prezzi minimi inderogabili in sede di affidamenti di servizi, forniture e lavori della Pubblica Amministrazione, tenuto conto dei CCNL di riferimento.**

**Sempre a livello regionale, crediamo vada data attuazione all'unanimente riconosciuta necessità di rafforzare la centrale regionale degli acquisti, dando ad essa carattere generale e non solo settoriale, al fine di garantire una gestione locale condivisa degli affidamenti con prevalente carattere sociale ed occupazionale.**

**Proponiamo queste proposte e tematiche all'attenzione delle candidate e dei candidati alla carica di presidente e consigliere regionale, ponendole a base di un confronto fattivo, durante e dopo la campagna elettorale.**

**Le/i presidenti**

**(Evelin Zubin, Giuliana Colussi, Gian Luigi Bettoli)**





AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

## ***ORDINE DEL GIORNO N. 10 (COLLEGATO AL DDL 92 – L.R. 30 dicembre 2009, n. 24) APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE.***

### **IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,**

#### **CONSIDERATO**

il ruolo storicamente importante del Terzo Settore nel quadro dei sistemi di Welfare regionale, ed al suo interno il ruolo della Cooperazione Sociale, sorta fra le prime nella nostra Regione, come forma di autorganizzazione di cittadini, capace di coniugare l'efficienza tipica del modello imprenditoriale con la finalizzazione delle attività al "perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini" (art. 1. Legge 381/91);

#### **CONSIDERATO INOLTRE**

il ruolo particolare riservato all'Economia Sociale dalla normativa europea, attraverso l'esclusione - in sede di Direttiva UE 2004/18, recepita dal Decreto Legislativo 163/2006 all'allegato 2 B - dei servizi socio-sanitari-educativi dalla quasi totalità delle norme in materia di appalto, e la particolare considerazione riservata al settore dalla specifica Risoluzione 2008/2250, che punta ad esaltarne la specifica funzione rivolta alla coesione ed inclusione sociale;

#### **PRESO ATTO**

dei dati del settore della Cooperazione Sociale, che vede 9.000 occupati, di cui 3.000 nelle cooperative sociali di inserimento lavorativo (che occupano 1.000 persone certificate come svantaggiate dai servizi socio-sanitari pubblici: Aziende dei Servizi Sanitari, Amministrazioni Comunali ed Uffici per l'Esecuzione Esterna della Pena);

#### **VISTE**

le normative di riforma del settore sociale, ed in particolare le leggi 6 e 20 del 2006, che prevedono una valorizzazione delle metodiche di coinvolgimento della Cooperazione Sociale e dei soggetti del Terzo Settore nella programmazione socio-sanitaria, attraverso i Piani di Zona, la coprogettazione ed il ricorso prevalente a modalità di affidamento dei servizi, diverse dalle mere procedure di appalto, in particolare con un'indicazione generale di esclusione delle modalità di affidamento basate sul prezzo;

#### **VISTO INOLTRE**

che la stessa legge regionale 20 (all'art. 11, c. 1, lettera c) prevede in particolare nuove forme di incentivazione alle amministrazioni locali ed alle aziende a partecipazione pubblica, finalizzate a produrre attraverso nuovi affidamenti di servizi lo sviluppo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo;



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1  
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

### VERIFICATO

come il bilancio regionale 2010 risulti attualmente inadeguato rispetto alle esigenze della Cooperazione Sociale, oltre a non prevedere un adeguato stanziamento dedicato all'incentivazione alle amministrazioni locali ed aziende a partecipazione pubblica, finalizzata all'inserimento lavorativo;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE AFFINCHE':

- 1) **adotti tutte quelle iniziative e provvedimenti finalizzati a promuovere e sostenere forme organizzative che realizzino attività economiche orientate a far coesistere i principi di efficienza, di equità e di solidarietà, al fine di rafforzare la competitività e in generale lo sviluppo della comunità locale regionale;**
  - 2) **nelle successive fasi di assestamento del Bilancio 2010 e della programmazione pluriennale sia previsto il reperimento di risorse da destinare ad adeguati finanziamenti a favore della Cooperazione Sociale e degli Enti Pubblici locali impegnati nelle iniziative di inserimento lavorativo finalizzato;**
  - 3) **sia permesso alle società cooperative, con priorità per le cooperative sociali, l'accesso agli interventi economici di Friulia, in sinergia con il ruolo di monitoraggio di Finreco;**
  - 4) **venga individuato come assessorato regionale di riferimento del settore quello con delega per le problematiche dei servizi sociali;**
  - 5) **siano ridefinite, sempre in tale fase di redistribuzione delle deleghe regionali, le modalità regolamentari relative al settore, con la semplificazione di quelle normative che prevedano una duplicità di competenze non ispirata ai principi della sussidiarietà;**
  - 6) **la programmazione socio-sanitaria e sociale regionale tenga adeguatamente conto del Terzo Settore e della Cooperazione Sociale, riconoscendone il ruolo e favorendone la partecipazione in sede di programmazione locale dei servizi;**
- [...]
- 8) **sia verificata, attraverso l'opportuna interlocuzione con gli organismi dell'Unione Europea, la natura specifica dei regimi di aiuto alla Cooperazione Sociale nei vari settori, in quanto appartenente all'area dell'Economia Sociale;**
  - 9) **venga data certezza relativamente ai costi contrattuali del settore, attraverso l'emanazione con atto regionale di una tabella dei prezzi riconosciuti;**
  - 10) **sia promossa con adeguato provvedimento, anche legislativo, la determinazione di quote percentuali di servizi e forniture da affidare in forma mirata alla Cooperazione Sociale di inserimento lavorativo, da parte delle Amministrazioni Locali, Enti Pubblici ed Aziende di servizi locali a controllo o partecipazione pubblica.**